Num. 17

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1865

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie del Regno	» 48	25	13
» Svizzera	» 56	30	16
» Roma (franco ai confini)	» 50	26	14

TORINO, Giovedì 19 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L. 80	46	25
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	» 58	30	16
Inghilterra e Belgio	» 120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
18 gennaio	720,60	720,64	721,42	+ 1,0	+ 2,5	+ 4,8	— 5,0	— 0,2	— 0,4	— 6,0	S.O.	O.	O.	Coperto chiaro	Coperto chiaro	Coperto chiaro

PARTE UFFICIALE

TORINO, 18 GENNAIO 1865

Il N. 2102 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Veduta la legge del 24 dicembre 1864, n. 2061;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli Affari dell'Interno e della Guerra,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La dichiarazione fatta col Nostro Decreto dell'11 febbraio 1861, n. 1662, continuerà ad aver vigore fino a nuova disposizione per le Provincie in esso designate.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 28 dicembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.
A. PETITTI.

Il N. 2103 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 24 dicembre 1864, n. 2061;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Regolamento per l'esecuzione dell'articolo 6 della Legge 7 febbraio 1864, n. 1661, approvato col Nostro Decreto dell'11 febbraio 1864, n. 1663, continuerà ad aver vigore fino al 31 dicembre 1865.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 28 dicembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. MCCCCLXXI della parte supplementare della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda della Società edificatrice italiana sedente in Inghilterra;
Vista la legge ed il Real Decreto del 27 ottobre 1860, nn. 4387 e 4388, sulle Società commerciali, industriali e finanziarie estere;
Visto il Nostro Decreto 14 gennaio 1864, n. MLXII, sulla vigilanza delle Società sottoposte all'approvazione governativa;
Sentito il parere del Consiglio di Stato;
Sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. *La Società edificatrice italiana* (*italian building Society*) costituita in Londra con atto del 27 settembre 1864, iscritta il 29 dello stesso mese nelle Società limitate a tenore della legge inglese del 1862, è autorizzata ad esercitare le sue operazioni concernenti la costruzione di fabbricati nella piazza dello Statuto in Torino.

Art. 2. Detta Società non potrà emettere nel Regno obbligazioni o altri titoli di credito, senza essere stata specialmente autorizzata dal Governo.

Art. 3. Le contestazioni che potessero insorgere tra la Società ed i terzi, saranno decise dai Tribunali, e secondo le leggi del Regno.

Art. 4. La Società è soggetta alla vigilanza governativa, e contribuirà nelle spese commissariali.

Art. 5. Dovrà la Società far constare al Ministero predetto, nel termine di tre mesi dalla pubblicazione di questo Decreto, di avere stabilito il suo domicilio legale in una delle città del Regno, e di avere nominato un rappresentante rimpetto al Governo ed ai terzi.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 11 dicembre 1864.

VITTORIO EMANUELE

TORELLI.

S. M. sopra proposta del Ministro dell'Interno ha fatto le seguenti disposizioni nel personale della carriera superiore amministrativa:

In udienza del 25 dicembre ultimo

Basile Francesco, consigliere presso la prefettura della provincia di Girgenti, traslocato nella stessa qualità presso la prefettura di Siena;
Scarselli conte Antonio, sotto-prefetto del circondario di Cento, nominato consigliere presso la prefettura di Ancona;
Giorgetti cav. avv. Diego, consigliere presso la prefettura della provincia di Abruzzo Citeriore, nominato sotto-prefetto del circondario di Cento;
Gentile Nicola, consigliere presso la prefettura di Ancona, traslocato nella stessa qualità presso la prefettura della provincia di Abruzzo Citeriore.

Udienza del 31 detto

Fanelli Costantino, consigliere presso la prefettura della provincia di Molise, traslocato nella stessa qualità presso la prefettura della provincia di Principato Citeriore.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno S. M. in udienza del giorno 18 dicembre p. p. ha fatto le seguenti disposizioni:

Sancio cav. Giuseppe, ufficiale capo di ripartimento della soppressa segreteria generale di Stato in Napoli, collocato a riposo dietro sua domanda;
Romano cav. Bartolomeo, id., id.;
Tomaselli dott. Giuseppe, applicato di 2.a classe del soppresso Ministero dell'Interno di Modena, id.;
Licata Francesco, già sotto-intendente, id.

Nell'udienza del giorno 7 dicembre 1864 S. M. ha firmato il Decreto col quale Rossi Eugenio, pesatore alle saline di Cervia, venne nominato riscontro presso le dette saline.

Con R. Decreto del 31 dicembre 1864 Grassiai Luigi, ufficiale della disciolta contabilità di Stato Lombarda, fu in seguito a sua domanda collocato a riposo a datare dal 1.o dicembre 1864.

S. M., sulla proposizione del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con RR. Decreti dell'8 gennaio 1865

Chiariotto Gioanni Nicola, maggiore di fanteria, è trasferto nella R. Casa Invalidi e Compagnie Veterani in Asti;
Fontana cav. Michele, luogotenente colonnello nello Stato-maggiore delle piazze, comandante militare del forte d'Exilles,
Gilamas cav. Raffaele, id. id., id. del circondario di Arezzo,
Gabbi cav. Pellegrino, maggiore id., id. del forte di Bardi,
Borgarelli Guglielmo, capitano id., id. del forte di Rubbiera,
Pierni Gaetano, id. id., applicato al comando militare del circondario di Lecco,
Rimbotti cav. Giuseppe, id. id, id. di Firenze,
Ciocchetti Angelo, luogotenente id., id. di Grosseto,
Pisani Anselmo, sottotenente id., id. di Viareggio,
Nosci Andrea, luogotenente id., id. id.,
Vicario Defendente, sottotenente id., id. del forte di Rubbiera,
sono collocati in aspettativa per riduzione di Corpo.

Con R. Decreto del 15 detto

Fritelli cav. Tommaso, maggiore nello Stato-maggiore delle piazze, comandante militare del circondario di Casoria, è collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego a mente dell'art. 33 della legge 25 maggio 1852 sullo stato degli uffiziali.

Nelle udienze del dicembre scorso e mesi precedenti S. M. sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Pallaveri Daniele, prof. di filosofia nel Liceo di Ferrara, trasferito alla stessa cattedra presso il R. Liceo di Modena;
Donna Pietro, prof. reggente di filosofia nel Liceo del Carmine in Torino, traslocato id. nel Liceo di Ferrara;
Maglio Benedetto, prof. nel Ginnasio di Pinerolo, trasferto alla 4.a classe presso il R. Ginnasio di Sassari;
Basagni Luigi, ora in aspettativa, richiamato in attività e nominato prof. reggente la 4.a classe nel Ginnasio di Pinerolo;
Urpi Efisio, direttore del Ginnasio di Nuoro, trasferito nella stessa qualità presso il Ginnasio d'Iglesias;
Travaglini ingegnere Federico, ingegnere di 1.a classe nel Genio civile e professore straordinario d'architettura nella Scuola d'applicazione degli ingegneri in Napoli, nominato professore ordinario della stessa scienza nella Scuola medesima;
Chiara dottor Domenico, nominato assistente alle cliniche mediche universitarie presso l'Ospedale maggiore di S. Giovanni Battista e della Città di Torino;
Peyretti dottor Michele, id. assistente alle cliniche chirurgiche universitarie id.;
Grimaldi Antonio, prof. di fisica e chimica nel R. Liceo di Lodi, nominato prof. ordinario di chimica nell'Università di Sassari;
Manceri Ascenso, prof. di storia e geografia nel Liceo di Catania, trasferito alla stessa cattedra con la qualità di titolare presso il R. Liceo di Noto;
Bondi Giuseppe, ispettore delle Scuole del circondario di Caltagirone, nominato direttore del Ginnasio di Terranova;
Vollo cav. prof. Giuseppe, preside del Liceo ginnasiale e rettore del Convitto nazionale di Salerno, nominato preside del R. Liceo di Alessandria;
Beritelli Giovanni, prof. di storia e geografia nel R. Liceo di Reggio di Calabria, trasferito alla stessa cattedra colla qualità di titolare presso il R. Liceo di Catania;
Scaramuzza Sebastiano, già prof. nel Liceo di Catania e presentemente in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio e nominato prof. di filosofia presso il Liceo di Sinigaglia;
Poggiali Angelo, nominato aiuto macchinista presso la sezione di scienze fisiche e naturali del R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze;
Villanova Antonio, prof. ordinario della cattedra di materia medica nella R. Università di Napoli, nominato prof. ordinario della cattedra di patologia speciale medica nella stessa Università;
Sanna-Piga cav. Giovanni Agostino, R. provveditore agli studi per la provincia di Como, trasferito nella stessa qualità alla provincia di Cagliari;
Gatti cav. sac. prof. Ambrogio, R. provveditore agli studi per la provincia di Portomaurizio, id. alla provincia di Como;
Gissey cav. prof. Antonio, preside del R. Liceo di Alessandria, nominato R. Provveditore agli studi per la provincia di Portomaurizio;
Frigeri sac. Antonio, direttore del Ginnasio di Terranova coll'incarico della direzione pure della Scuola tecnica della città stessa, nominato direttore della R. Scuola tecnica di Noto;
Fraccia cav. Giovanni, già reggente l'ispettorato degli studi della provincia di Messina, ora in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio e destinato all'ispettorato agli studi del circondario di Termini;
De Luchi farmacista Giovanni, già confermato con R. D. 22 febbraio 1863 per un biennio assistente al laboratorio di chimica farmaceutica nella R. Università di Genova, nominato definitivamente assistente al laboratorio stesso nella medesima Università;
Serra dottor Luigi, nominato settore presso il gabinetto e laboratorio di anatomia patologica nella R. Università di Cagliari;
Correa can. Giacomo, prof. titolare di 3.a classe nel Liceo-ginnasiale di Catanzaro, promosso prof. titolare di 2.a classe presso lo stesso Liceo;
Razetti sac. Giovanni, prof. reggente della 1.a cl. nel Ginnasio di S. Francesco da Paola in Torino, promosso a titolare della cattedra stessa;
Padula Vincenzo, prof. titolare di 3 a cl. nel Liceo ginn. di Cosenza, id. a titolare di 2.a classe nello stesso Liceo;
Mannelli Giacomo, prof. reggente di fisico-chimica nel R. Liceo di Reggio dell'Emilia, id. titolare della stessa cattedra;
Picena Felice, nominato distributore di 4.a cl. nella biblioteca dell'Univ. di Torino;
Ramorino dott. Giovanni, già incaricato dell'assistenza al Gabinetto di storia naturale nell'Univ. di Genova, nominato assistente al Gabinetto medesimo nella stessa Univ.;
Brigidi dott. Vincenzo, aiuto dissettore alla cattedra di anatomia patologica presso la sezione di medicina e chirurgia del R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze, nominato dissettore presso la stessa cattedra nell'istituto medesimo;
Leonesi Matteo, attuale assistente nella biblioteca della R. Univ. di Bologna, promosso al grado d'aggiunto nella stessa biblioteca;
Lanzerini Carlo, già protocollista nel Dicastero di pubblica istruzione di Bologna ed attualmente in disponibilità, nominato assistente nella biblioteca della R. Univ. di Bologna;
Lessona dott. cav. Michele, prof. ord. di mineralogia e zoologia nella R. Univ. di Genova, nominato prof. ord. di zoologia e dirett. del Museo zoologico presso la R. Univ. di Bologna;
Bova Raffaele, già prof. nell'Istituto di belle arti di Napoli, ora in disponib., richiamato in attività e nominato prof. di letteratura artistica nel medesimo Istituto di belle arti di Napoli;
Rosinganna Pasquale, prof. d'una delle due prime classi del Liceo ginn. di Lucera, nominato prof. tit. della 3.a cl. presso lo stesso Liceo;
Biancheri sac. Teodosio, prof. reggente d'aritmetica e scienze naturali nella Scuola normale femm. di Perugia, nominato prof. tit. nella Scuola stessa;
Dassi Federico, id. di lettere italiane nella Scuola normale femm. di Catania, nominato prof. tit. della stessa cattedra nella Scuola medesima;
Sborgi Ferdinando, id. id. di Lucca, nominato prof. tit. della stessa cattedra;
Radlinsky sac. Giacomo, dirett. delle Scuole tecniche di Portomaurizio, nominato preside del R. Liceo ginn. di Matera;
Le Giudice Giuseppe, nominato dirett. della R. Scuola tecnica di Siracusa;
Boscarini Francesco, reggente la direz. della R. Scuola tecnica di Catania, nominato dirett. titolare della Scuola stessa;
Marino avv. Lettero, sotto-prefetto in aspett., richiamato in attività di servizio e nominato ispettore degli studi del circond. di Patti;
Maio Gennaro, già custode maggiore nel grande Archivio di Napoli, nominato sotto-custode nell'Archivio stesso;
Cittadella Luigi Napoleone, nominato membro della Commissione conservatrice dei lavori pregevoli di belle arti nelle provincie dell'Emilia, annullando il D. R. 1 dicembre 1864 con cui si nominava a tal posto il sig. Giuseppe Cittadella;
Ruggeri Domenico, reggente della 5 cl. presso il Ginnasio di Messina, promosso a titolare della stessa cattedra;
Rossi Simone, reggente della 4.a cl. presso il Ginnasio di Messina, promosso id.;
Merlino sac. Vincenzo, reggente della 3.a cl. id., promosso id.;
Mazzinghi Carlo, prof. nella Scuola normale maschile di Pisa;
Bonomi Luigi, nominato primo preparatore presso il Museo zoologico della R. Univ. di Torino.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 18 *Gennaio*

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo vacante un posto di settore nell'Istituto anatomico patologico della R. Università di Torino, è aperto un concorso per esame al posto medesimo, e si invitano tutti coloro che vi aspirano, a presentare le loro domande al sig. Rettore dell'Università sopradetta, entro il mese di febbraio prossimo.

L'esame consisterà:

1. In una preparazione anatomica sopra un tema tratto a sorte tra venti altri designati dal professore di anatomia ed eseguita nello spazio di dodici ore;

2. In un esame orale, che si aggirerà principalmente sulla preparazione eseguita. Tale esame durerà tre quarti d'ora, e sarà dato da una Commissione composta del professore d'anatomia umana, del professore di anatomia patologica e di tre esperti nominati dal Ministero di Pubblica Istruzione sulla proposizione del preside della Facoltà di medicina e chirurgia.

Torino, 16 gennaio 1865.

Il Dirett. Capo della 3.a divisione
GARNERI.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL TESORO DI TORINO.

Dinanzi la giudicatura mandamentale d'Asti il pensionario Costanzo Benedetto

Ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione portante il num. 18363, per l'annuo assegno di L. 521, e si è obbligato di tener sollevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse derivare alle medesime.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere un nuovo certificato d'iscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione e alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'iscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione a questa Direzione Compartimentale del Tesoro o all'Agenzia del Tesoro della Provincia di Alessandria.

Torino, addì 17 gennaio 1865.

Il Direttore compartimentale del Tesoro
GONELLA.

FATTI DIVERSI

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO. — *Adunanza della Classe di scienze fisiche e matematiche tenuta il giorno 31 dicembre 1864.* — In questa adunanza il socio generale Cavalli lesse un'introduzione ad una sua Memoria intorno alle artiglierie ed alle navi corazzate. In questa parte del suo lavoro l'autore ha cercato di porre in evidenza lo stato presente delle questioni che si riferiscono alla costruzione ed alla scelta delle più potenti artiglierie, ed alla costruzione e scelta dei più validi mezzi di corazzamento, tanto per le navi da guerra quanto per le opere di difesa dei porti e delle piazze forti.

Dopo questa lettura il socio cav. Genocchi lesse una sua Memoria avente per titolo: *Studi intorno ai casi di integrazione di forma finita.* Questo lavoro fu approvato dalla Classe per essere pubblicato nei volumi accademici, e noi ne inseriamo qui un sunto redatto dall'autore medesimo.

Nel 1862 avendo preso per argomento delle lezioni di *analisi superiore* di cui era incaricato in questa Università, le teoriche iniziate da Condorcet, Laplace e Abel e continuate da altri celebri geometri intorno alle condizioni che rendono una formola differenziale integrabile in termini finiti, ebbi ad occuparmi dell'integrazione di alcune particolari equazioni differenziali di primo e second'ordine e specialmente di quella che dicesi *del Riccati.* Un illustre matematico francese in una Memoria presentata all'Accademia delle scienze di Parigi e stampata nel *Journal de mathématiques*, tom. VI, 1.a serie, aveva affermato che l'equazione del Riccati non è integrabile fuorchè nei soli casi già da lungo tempo noti; e la sua dimostrazione fu tenuta per soddisfacente dagli analisti e particolarmente dai signori Malmstèn e Brioschi che l'applicarono ad un'equazione in apparenza più generale. Ma esaminandola attentamente si trova che quella dimostrazione non è del tutto rigorosa e compiuta nella parte che si riferisce all'integrazione meramente algebrica dell'equazione differenziale di second'ordine a cui si riduce l'equazione del Riccati; imperocchè essa si fonda sulla non esistenza d'una funzione razionale che soddisfaccia ad una certa equazione differenziale lineare dedotta dalla proposta, e si prova bensì che tale funzione non può avere una parte intera variabile e ancora che non può essere una frazione propria senza parte intera, benchè allora i coefficienti che si calcolano successivamente e che si dicono tutti positivi siano alternatamente positivi e negativi, ma gli stessi raziocinii e calcoli non valgono a provare che quella funzione non sia una frazione accompagnata da una parte intera costante; anzi in una infinità di casi quella funzione razionale esiste effettivamente ed è il prodotto di due integrali distinti dell'equazione proposta, come risulta anche dalle formole contenute nella Memoria sopra citata. Ora secondo il medesimo autore « une rigueur absolue est indispensable dans ces recherches qui ont quelque rapport avec la théorie des nombres. » Ho quindi stimato far opera non discara agli amatori del rigore matematico ripigliando la questione e dando una dimostrazione che reputo esente da ogni difficoltà e nella quale del resto non ho dovuto se non investigare più accuratamente le conseguenze dei principii stabiliti dal ricordato illustre geometra e approfittare inoltre d'un metodo usato da gran tempo per l'effettiva integrazione dell'equazione del Riccati.

Proposta pertanto un'equazione in cui la seconda derivata d'una funzione incognita y eguagli la stessa funzione moltiplicata per un'altra funzione cognita P, e formata tra la variabile indipendente x e una nuova incognita u un'equazione differenziale a cui soddisfarebbe la somma delle potenze simili dei valori di y che sarebbero dati da un'equazione algebrica fra y ed x, dimostro le seguenti proposizioni:

1. Se P è un polinomio intero, u non può essere razionale.

2. Se P è una frazione razionale con parte intera non costante, u quando sia razionale non avrà parte intera.

3. Se P è una frazione razionale con parte intera costante, ovvero è una frazione razionale in cui il grado del denominatore superi d'un'unità quello del numeratore, u quando sia razionale non ha parte intera o l'ha costante.

4. Se P è una frazione razionale, non può u, quando sia razionale, aver per fattori del suo denominatore quei fattori lineari del denominatore di P che in questo denominatore sono elevati a potenza diversa dalla seconda, e affinchè abbia per fattori quelli che sono elevati alla seconda potenza, conviene che spezzato P in frazioni parziali il numeratore della frazione parziale corrispondente (che ha per denominatore tale seconda potenza) sia il prodotto di due numeri commensurabili positivi aventi per differenza 1, ecc. ecc.

Da queste proposizioni deduco che l'equazione del Riccati non ha integrale algebrico se in essa l'esponente della variabile independente è positivo ovvero è negativo ed eguale a 1 o maggiore di 4 in valore assoluto; e anzi che per gli stessi valori dell'esponente non è integrabile in termini finiti; indi passo ad altri valori dell'esponente col mezzo di due note sostituzioni che sogliono adoperarsi per l'integrazione effettiva, e ottengo così la dimostrazione completa.

Applico poscia i medesimi principii agl'integrali *trinomii* definiti e indefiniti che comprendono gl'integrali ellittici di prima e seconda specie e la somma d'una celebre serie ipergeometrica; e conchiudo con alcuni teoremi generali intorno all'integrazione delle equazioni differenziali lineari di qualsivoglia ordine.

Nella tornata precedente il prof. Luvini era stato ammesso a leggere un suo lavoro intorno ad un nuovo metodo da lui ideato per osservare le stelle cadenti. Quella Memoria fu argomento di relazione di una Commissione accademica, la quale giudicando razionali i principii che sono la base del proposto metodo, emise voto favorevole perchè un sunto della Memoria si pubblichi nei bollettini accademici. Il sunto redatto dall'autore è del tenore seguente:

Proposta di un nuovo metodo d'osservazione delle stelle cadenti.

Molto si scrisse, e molte sono le ipotesi che s'immaginarono intorno alle stelle cadenti, ma ben poche in confronto sono le osservazioni logicamente condotte, che possano servire di base a qualunque teoria. Le stelle cadenti costituiscono pei dotti un problema, che non si risolve col notare soltanto la frequenza o la periodicità delle apparizioni, la grandezza apparente o la direzione del corso di ciascuna stella, ma richiede la cognizione di elementi ben più importanti; quali sono le coordinate angolari di vari punti della traiettoria della stella, ed i tempi che questa impiega per passare successivamente dagli uni agli altri. Con questi dati, tenendo conto del movimento della terra, riescirà facile di determinare la reale posizione della stella nello spazio, la velocità sua assoluta e la forma del tratto di orbita osservato, elementi tutti della massima importanza, ed i quali, senza tema di venire smentiti, possiamo assicurare non essere mai stati prima d'ora da nessuno fatti conoscere.

Si fecero, è vero, in differenti paesi da varii dotti dei tentativi per determinare alcuno di questi elementi con osservazioni simultanee in due o più stazioni; ma alcuni non riuscirono a risultato di sorta per la troppa vicinanza delle stazioni, altri ottennero risultati che non si possono riguardare che come di grossolana approssimazione. Fra tutti il prof. Secchi è quello che, vuoi per l'importanza delle osservazioni, vuoi per le conseguenze che ne dedusse, maggiormente fece progredire questa parte della scienza. Ma non saprei se il metodo da esso adoperato potrà mai condurre a risultati maggiori dei già ottenuti.

In tutti i metodi finora adoperati vi ha una gravissima causa d'errore consistente in ciò, che, eccettuato qualche raro caso, le posizioni dell'astro prese nelle due stazioni possono corrispondere a punti differenti dell'orbita. Invero, chi assicura gli osservatori che i punti estremi della traiettoria apparente da essi osservata siano gli stessi nelle due stazioni? La diversità di distanza delle due stazioni dalla stella, l'ineguale trasparenza delle varie regioni del cielo, la maggiore o minore attenzione dell'osservatore in quel momento sono altrettante cause per cui in alcuni casi gli archi di traiettoria, osservati nelle due stazioni, non solo non hanno i medesimi estremi, ma ancora potrebbero essere affatto differenti, od almeno avere una porzione ben minima comune. Inoltre tutti sappiamo con quanta incertezza, anche subito dopo l'osservazione, si tracci sopra una carta o sopra un globo celeste la via tenuta dalla stella cadente.

Per ovviare a tutti questi inconvenienti, e a molti altri, che per brevità tralascio di enumerare, io ho ideato un mezzo di osservazione, che mi faccio ardito di raccomandare ai dotti, e che credo possa condurre a nuovi risultati di molto maggiore precisione di quelli finora posseduti. Ecco senza tanti preamboli il mio metodo.

Suppongo gli osservatori stabiliti in due stazioni alla distanza di 100 a 120 chilometri (la quale dietro i risultati del P. Secchi, deve riputarsi come la migliore per questo genere d'osservazioni). Immaginiamo un piano qualunque, verticale od obliquo, passante per la retta d'unione delle due stazioni. La traccia di questo piano sul cielo stellato potrà in ciascuna stazione rendersi sensibile ad un occhio situato in un punto fisso colla proiezione di un filo convenientemente teso. Dovendo, in ciò che segue, nominare più volte il suddetto piano, e la retta d'unione delle due stazioni, o per meglio dire, degli occhi de'due osservatori, chiamerò questa retta *asse d'osservazione*, o semplicemente *asse*, e quel piano *piano d'osservazione*.

Se il piano d'osservazione è verticale, la sua traccia in cielo verrà segnata dalla proiezione di un filo verticale avente un capo fisso all'asse; se il piano d'osservazione è obliquo, e fa col piano verticale un angolo dato, la sua traccia in cielo (sempre per l'occhio situato sull'asse) verrà segnata dalla proiezione di un filo fisso all'asse, teso normalmente a questo, ed inclinato sulla verticale d'un angolo eguale al dato.

In ciascuna stazione l'asse dev'essere ben determinato e reso sensibile con una serie di alcune anella portate da appositi sostegni. Ciascun anello consta di un foro circolare del diametro di 10 a 15 millimetri, scolpito in lastra sottile. Il suo centro deve stare sull'asse, ed il suo piano essere normale a questo. Ogni anello è destinato a fissare la posizione dell'occhio di un osservatore, il quale guarda il cielo a traverso al foro circolare dell'anello, stando in piedi, od assiso, come troverà più comodo per la sua persona.

A fronte dell'osservatore, alla distanza di alcuni metri (più o meno, secondo il beneplacito di chi dirige le osservazioni) si attacca fissamente all'asse il filo, che si tende in alto nel piano d'osservazione, e che colla sua proiezione segna all'osservatore la traccia celeste di questo piano. La lunghezza del filo dovrà essere tale, che sottenda in cielo, per l'occhio dell'osservatore, un arco di almeno 65 a 70° cominciando dall'orizzonte.

Fissato così nelle due stazioni un medesimo piano d'osservazione, ciascuno de'due osservatori coll'occhio al proprio anello attende il passaggio della stella dietro al filo rispettivo, per notare su questo il punto di intersezione colla traiettoria apparente della stella. L'osservatore non deve avere altra cura che quella di determinare con esattezza sul filo questo punto d'intersezione, la qual cosa verrà resa più agevole adoperando non un filo, ma una lunga, diritta e sottile asta appiattita, giacente nel piano d'osservazione, e divisa in metri, decimetri e centimetri con piuoli trasversali di tali dimensioni, che rendano pronta e facile la lettura della divisione corrispondente al punto sopra nominato. La spessezza dell'asta e la grossezza de'piuoli di divisione dovranno proporzionarsi alla distanza dell'osservatore ed al grado della luce notturna che deve permettere di vederne abbastanza bene la proiezione in cielo.

Evidentemente, a questo modo, se accadrà che una medesima stella venga osservata dalle due stazioni, gli osservatori saranno certi d'aver fissato un medesimo punto della sua traiettoria; ed appena occorre di aggiungere, che conoscendo: 1.o la distanza tra l'anello dell'osservatore ed il punto d'unione tra l'asta e l'asse, 2.o l'inclinazione dell'asta sull'asse, che può essere di 90° o meno ad arbitrio, 3.o la lunghezza della porzione d'asta compresa tra l'asse ed il punto di passaggio della stella; si calcolerà l'angolo che fa coll'asse la visuale condotta al punto osservato. La posizione poi di questo punto nello spazio si dedurrà dalla lunghezza nota dell'asse e dagli angoli che le visuali condotte a detto punto fanno coll'asse stesso.

Ora se sopra un medesimo asse fissiamo più piani d'osservazione, uno verticale, e gli altri di 10 in 10 gradi, per esempio, a destra e a sinistra del verticale, e a ciascun piano in ciascuna stazione destiniamo un osservatore, avremo il mezzo di determinare, al modo che ho testè spiegato, la posizione di altrettanti punti dell'orbita, quanti sono i piani che una medesima stella cadente verrà ad attraversare.

Credo di dover far notare, che io suppongo un osservatore per piano in ciascuna stazione, perchè reputo difficile e quasi impossibile che un solo individuo possa notare con sufficiente esattezza e sicurezza in più piani il passaggio della stella dietro l'asta graduata.

Resta a segnare il tempo de' passaggi osservati. Per questo si richiede un osservatore apposito, anzi l'osservatore più pratico di osservazioni astronomiche, che supporrò lo stesso direttore della stazione, il quale coll'occhio sull'asse contro un anello, tiene sotto la mano un tasto, ed ha di fronte le aste graduate di tutti i piani d'osservazione. Il tasto comunica con un cronoscopio grafico, elettrico o no, il quale segna il punto preciso di tempo in cui il tasto viene premuto. Oltre a ciò la stazione dev'essere munita d'un buon orologio a secondi, che faccia conoscere il tempo assoluto dell'apparizione della stella, con un osservatore destinato a registrare questo tempo.

Con tale apparecchio di macchine animate e non animate, ecco come si può procedere all'osservazione. Ogni osservatore è al suo posto coll'occhio fisso alla porzione di cielo che gli spetta. Apparisce una stella cadente: il primo a scoprirla dà l'allarme gridando *attenti!* e ciascuno ne aspetta il passaggio nel proprio piano, leggendo la divisione corrispondente dell'asta graduata; ed il direttore ad ogni passaggio della stella per un'asta qualunque tocca il tasto gridando *topi topi*... affinchè l'osservatore che sta all'orologio possa segnare il tempo assoluto almeno del primo e dell'ultimo passaggio.

Terminata l'apparizione, ciascuno registra il risultato di ciò che osservò, o meglio, per non affaticare la vista con lumi estranei, dettano tutti gli uni dopo gli altri i risultati ad un apposito segretario, il quale non avrà da scrivere che pochi numeri sopra quadri già preparati. Il direttore, od un altro osservatore apposito, potrà tener conto delle fisiche apparenze della stella osservata.

La registrazione dovrà farsi subito dopo ciascuna apparizione di stella cadente, e con prontezza, affinchè ciascuno sia libero di attendere tosto a nuove osservazioni; e se durante la scritturazione una nuova stella apparisse, non converrebbe badarle, per non mettersi nel rischio di registrare male un'osservazione per farne un'altra imperfetta. Tutto al più potrà essere utile di notare ne'quadri l'avvenimento della nuova apparizione.

In questo modo di osservare le stelle cadenti, l'uso del telegrafo elettrico per constatare l'identità delle singole apparizioni diviene meno importante; esso è però di grande utilità per far conoscere la differenza di ora degli orologi delle due stazioni; e sarebbe utile che ogni ora, ed anche ogni mezz'ora si facessero alcuni segnali telegrafici per conoscere l'andamento degli orologi.

Quello che ho detto credo possa bastare per l'intelligenza del metodo, senza che maggiormente io mi dilunghi a spiegare le varie particolarità dell'osservazione e il modo di preparare e collocare a posto le anella e le aste graduate. Venendo poi a ciò che riguarda le stazioni, mi limiterò ad accennare come, per l'esatta fissazione dell'asse, è bene che le medesime siano visibili l'una all'altra. È importante che sia ben determinata la posizione geografica d'ambedue, e l'altezza loro sul livello del mare. Esse finalmente debbono essere unite con un filo telegrafico pel confronto degli orologi, a meno che non si preferisca di conseguire questo scopo con segnali di fuoco.

Qui taluno potrebbe aspettarsi di trovare le formole per l'interpretazione de' risultati delle osservazioni che si faranno; ma se trattasi delle formole trigonometriche per determinare la posizione de' singoli punti osservati, esse sono troppo semplici perchè non occorra di richiamarle qui; ove trattisi poi di formole destinate al calcolo della parabola o linea qualunque descritta nello spazio dall'astro osservato, parmi che il lavoro sarebbe per lo meno prematuro, a cagione dell'assoluta ignoranza in cui siamo della natura de' movimenti di questi astri. Percorrono essi una linea retta, od una linea curva? E se la traiettoria è curva, è dessa a semplice o a doppia curvatura? Da qual lato rivolge la sua concavità? Qual è il miglior sistema d'assi coordinati per riferirvi la traiettoria?

Le osservazioni soltanto potranno condurci alla soluzione di queste e di altre analoghe quistioni, e farci conoscere se il fenomeno sia puramente meteorologico ovvero cosmico; e nel caso che sia cosmico, se quei corpi si ravvolgano intorno al sole, o non piuttosto intorno alla terra, stando al nostro pianeta presso a poco come le comete al sole, il che, ove fosse, non sarebbe più impossibile il determinare col tempo il ritorno periodico di alcuno di quegli astri.

L'accademico Segret. aggiunto
A. SOBRERO.

RESOCONTO *delle adunanze della R. Accademia di agricoltura.* — La R. Accademia incominciò anche in questo anno le sue ordinarie adunanze. In quella tenutasi nella sera del 5 x.bre ultimo decorso, trattò della malattia dei filugelli e particolarmente della sede di questa malattia. L'accademico prof. Baruffi, dalle osservazioni fatte sui cangiamenti atmosferici, dalla invasione di molte crittogame ed insetti in addietro sconosciuti, sarebbe inclinato a credere che la malattia avesse origine nella foglia, e vorrebbe almeno ripetuti gli esperimenti con quell'attenzione e perseveranza con cui si condussero sul seme, e accenna, come rimedio, alla introduzione di nuove piante di gelso da paesi tuttavia immuni dall'atrofia. L'opinione del Baruffi è combattuta dagli accademici Moris, Delponte, Sobrero, Perosino e Filippi in appoggio ad indagini periodicamente ripetute con fortissime lenti sopra foglie di gelso di varia provenienza, comprese quelle indicate come infette, come causa di morte immediata del baco, senza che mai fosse dato di scoprire germe di crittogame, che pure e nelle viti e nelle patate non isfuggiva allo esame loro. Di più osservano al lungo tempo trascorso dalla invasione della nefasta parassita malmenando viti ed altre piante senza però generarne la morte, che anzi o per l'azione del solfo o perchè lasciate libere si rimettono rigogliose a prova che il male segue le influenze ed i capricci dell'aria da cui è trasportato.

Essendosi fatto cenno della teoria del Liebig sullo esaurimento dei terreni, l'accademico Sobrero la combatte e come argomento *a contrariis* ricorda le bellezze delle foglie dei gelsi dell'anno decorso sì prosperosi e ringiovaniti, l'assenza di qualsiasi macchia che accennasse all'infezione, anche sotto l'esame di lenti le più ardite; nota il fatto di viti da tre a quattro anni bistrattate dell'*oidium*, presentarsi promettitrici d'abbondante raccolto, fatti certamente che non sarebbero avvenuti se la sede dei mali che ci affliggono fosse nel terreno.

Moris aggiunge che ove il malanno prendesse causa dal terreno tutte le esposizioni sarebbero egualmente colpite, mentre osserviamo per contro l'*oidium* maggiormente infierire a levante e mezzogiorno e andare un po' più benigno nelle esposizioni di ponente e mezzanotte.

Conchiudono anche, per queste osservazioni, i due accademici ultimi nominati, nel ritenere la malattia portata dall'aria e così spiegate le anomalie delle infezioni.

L'accademico Vasco, forte degli studi fatti e dei ripetuti suoi esperimenti, appoggiato all'esempio delle sporali del calcino, le quali ingoiate generano la morte, abbenchè invisibili, senza voler emettere, per ora, giudizi in modo netto e conciso, il che si riserva di fare in prossimo avvenire, dice avere l'intimo convincimento esistere la crittogama nelle foglie, in modo non ben determinato, invisibile, ma esistere nelle foglie.

L'Accademia prende atto di queste dichiarazioni, riservandosi di ritornare sull'argomento.

Nell'adunanza del 7 gennaio in corso udì dall'accademico Panizzardi la lettura della necrologia del compianto collega prof. Secondo Boetti, che volle consegnata alle stampe negli Annali dell'Accademia.

Riferiva in seguito l'accademico prof. Baruffi intorno ad una nuova opera del membro corrispondente sig. Giorgio Marsh, ministro plenipotenziario degli Stati Uniti d'America in Torino, intitolata l'*Uomo e la Natura* ovvero *la Geografia fisica modificata dall'azione umana.* Per viemmeglio far comprendere gl'intendimenti dell'autore, il Baruffi dà lettura dell'intera prefazione dell'*Opera*, volta dall'inglese in lingua italiana, e passa a sviluppare per sommi capi la tessitura, l'andamento e il fine, dimostrando di quanta vastità di erudizione, di quanta importanza, anche sotto il lato dell'agricoltura, sia il lavoro del Marsh. Che l'azione umana abbia potentemente modificato le condizioni del globo in cui è destinata a vivere, è verità comprovata da fatti che a sventura od a beneficio ciascheduno di noi può quasi ogni giorno constatare. Il rovinio dei fiumi e dei torrenti, le frane frequentissime, le siccità ostinate seguite dal diluviare di pioggie lunghe e sregolate, paiono indubbie conseguenze della mania di sradicare quanto ha sembianza di selva.

Il Marsh che si occupò particolarmente di forestale e percorse diligente osservatore l'America, l'Europa, e l'Asia Minore, dipinge con tinte vivissime e, per quanto il consente l'argomento, improntate bene spesso di maschia poesia, le conseguenze della distruzione delle selve. (La *Direzione dell'Economia Rurale* farà argomento di un prossimo articolo bibliografico l'opera del Marsh.)

La quantità annua di pioggia che cade in Milano, così prosegue il Baruffi, in un secolo si elevò gradatamente da 90 a 106 millimetri, a cagione per certo dei numerosi canali di irrigazione che solcano per ogni verso la Lombardia e per la maggiore evaporazione che ne è la conseguenza.

In Parigi, centro di gran popolazione, l'acqua piovana raccolta dal signor *Barral* in una delle contrade le più sane, lasciò dopo la evaporazione 22 parti di sostanze solide, mentre l'acqua piovana raccolta nel medesimo tempo alla distanza di pochi chilometri dalla capitale non ne lasciava che 7.

La fognatura tubulare raccogliendo le acque e convergendole in un dato sito determinato, avrebbe estese le inondazioni; le stesse vie ferrate, cogli immensi lavori necessari alla loro formazione, contribuiscono pur esse a modificare le condizioni del globo. Che se l'opera dell'uomo fu adoperata a peggiorare alcune condizioni terrestri o atmosferiche che gli erano favorevoli, si adoperò pure e si adopera continuamente a migliorarne molte altre. Cita in appoggio, il Baruffi, il taglio dell'Istmo di Suez, che sta per ridonare a quelle regioni l'antica fertilità di Gessen, la pratica dei pozzi a trivello framezzo alle desolazioni dei deserti, il foro delle Alpi, il prosciugamento del lago di Harlem e quello ancora più importante dello Zuiderzèe che ridonerebbe all'agricoltura, alla produzione, al benessere 500 milioni di ettari di terreno.

Conchiude il Baruffi, e l'Accademia unanime approva, mandarsi all'illustre collega le più vive congratulazioni, facendo voto a che l'opera *L'Uomo e la Natura*, tradotta in italiano, possa meglio conoscersi ed apprezzarsi.

Da ultimo, preoccupata l'Accademia della necessità di provvedere per tempo alla riproduzione del seme serico, delibera, nella sua qualità di socio, di chiedere alla Società Imperiale di acclimazione di Francia quella maggior quantità che potesse concederle di cartoni seme giapponese, che appunto quella Società metterà fra breve in vendita nell'Impero Francese.

Il segretario ARCOZZI-MASINO.

R. ISTITUTO TECNICO DI TORINO. — *Lezioni di Chimica Agraria.*

Venerdì prossimo, 20 corrente mese, a mezzogiorno, e nell'anfiteatro di Chimica, presso S. Francesco di Paola, il sig. cav. prof. Peyrone aprirà il corso di lezioni di *Chimica Agraria*, che è obbligatorio per gli allievi della sezione di *Agronomia* e *Agrimensura* dello Istituto tecnico, e facoltativo per gli altri.

Le lezioni avranno luogo nell'ora e nel locale indicato nei giorni di mercoledì e venerdì di ciascuna settimana sino alla fine del corrente anno scolastico.

Il Preside, prof. VAGLIENTI.

STORIA. — Il sig. Emanuele Celesia, rinomato scrittore genovese, ha testè mandato alla luce una nuova narrazione sulla congiura del conte Gianluigi Fieschi. Nè con ciò ha egli meramente ricalcato le orme degli storici che avevano narrato quel celebre fatto. Si sa che per causa della prevalente dominazione degli Spagnuoli in Italia poca libertà era rimasta agli storici e quindi il conte Fieschi, come già fra i Romani Catilina, era stato posto in mala luce più che non si meritasse. Ora il sig. Celesia, consultando originali ed inediti documenti, è riuscito a riabilitare la memoria del Fieschi, ingiustamente giudicato da' suoi contemporanei. Il sig. Celesia ci ha altresì annunziato la pubblicazione di dieci libri *dell'antichissima Italia*, in cui si racchiuderà quanto la storia, l'etnologia, l'archeologia e la linguistica poterono investigare sui popoli più vetusti della nostra penisola.

SECONDO PREMIO RIBERI — Triennio 1865 66 67.

PROGRAMMA

Lego la somma necessaria in rendita del 1849 perchè ogni triennio si possa dare un premio di L. 20,000 dall'Accademia R. di Medicina, che ho contribuito a formare, sicchè i premii abbiano ad essere sette, e quindi per la durata di anni 21.

Testamento Riberi.

Pel concorso al secondo premio di L. 20,000 istituito dal fu commendatore professore Alessandro Riberi, la R. Accademia di Medicina di Torino ha, per gli anni 1865 66-67, determinato quanto segue:

1. Saranno ammessi al concorso suddetto tutti i lavori di *Medicina operativa* pubblicati per la prima volta nel triennio del concorso, o manoscritti;

2. I lavori saranno in lingua italiana o francese o latina; gli stampati saranno inviati in doppio esemplare;

3. Il concorrente con manoscritto sarà libero di palesare o celare il suo nome. In questo secondo caso il suo nome sarà indicato entro una scheda suggellata e controsegnata secondo l'uso, con parole ripetute in fronte al manoscritto;

4. I lavori, franchi di spesa, saranno inviati all'Accademia durante il triennio e non dopo il 31 dicembre 1867;

Gli autori accenneranno, in quell'occasione, i punti più importanti su cui amano fissata di preferenza l'attenzione dell'Accademia;

5. Le opere stampate resteranno all'Accademia. Trattandosi di manoscritti, l'autore, facendosi conoscere dall'ufficio della presidenza, potrà a proprie spese ricavarne copia;

6. La Commissione esaminatrice e relatrice delle opere presentate sarà tratta dal seno dell'Accademia;

7. L'Accademia emetterà il suo giudizio pel conferimento del premio, che sarà per quanto è possibile entro il primo semestre successivo alla chiusura del concorso;

8. Saranno esclusi dal concorso quelli che avranno preso parte o intendano di prenderla in qualche modo al giudizio di cui si tratta;

9. La relazione della Commissione e il giudizio dell'Accademia saranno resi di pubblica ragione nel suo Giornale o nei suoi atti.

NB. Si pregano i giornali italiani e stranieri a volere ristampare, per la maggior possibile pubblicità, questo programma.

Torino, 1 gennaio 1865.

DEMARCHI GIOVANNI
Presidente dell'Accademia.

A. ZAMBIANCHI
Segretario generale.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 19 GENNAIO 1865

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto al Consiglio dei Ministri.

Il Senato nella seduta di ieri intraprese la discussione del progetto di legge relativo all' unificazione dell'imposta sui fabbricati, alla quale pigliarono parte i senatori Giovanola, Di Revel relatore, Audiffredi, Imperiali e Pallieri ed il Ministro della Finanza.

Sul finire poi della seduta venne chiusa la discussione generale e rinviata quella degli articoli alla successiva tornata.

La Camera dei Deputati nella tornata di ieri approvò anzi tratto una proposizione presentata tempo fa dai deputati Pasini e Colombani relativamente alla disamina degli schemi di legge concernenti maggiori spese; quindi trattò di un disegno di legge riguardante l'abolizione delle decime ecclesiastiche, che venne approvato dopo discussione a cui presero parte i deputati Cocco, Scalini, Michelini, Leopardi, Bellino Bellini, Pisanelli, Fiorenzi, Castagnola, Camerini, Sanguinetti, Mordini, Cordova, La Porta, il relatore Panattoni e il Ministro di Grazia e Giustizia.

DIARIO

Son note ai lettori le risposte del Cantone Ticino e del Cantone di Soletta alla circolare del Consiglio federale svizzero sugl'Israeliti. Ora son venute fuori quelle dei Cantoni di San Gallo e di Vaud. S. Gallo concorda sostanzialmente con Soletta e col Ticino, chiede cioè la revisione degli articoli 41 e 44 della costituzione federale e non la rinunzia dei Cantoni ai diritti eccezionali che quegli articoli lor conferiscono. Vaud al contrario vuole la rinunzia e non la revisione. La revisione, dice quel Consiglio di Stato, non ha pel Cantone di Vaud interesse alcuno perchè da un canto non vi sono israeliti vodesi e dall'altro il Cantone di Vaud non ha invocato mai quegli articoli contro israeliti stranieri. Cionondimeno il Consiglio di Stato vedrebbe con piacere che certi Cantoni, i quali hanno conservato sinqui leggi restrittive contro gl'Israeliti, le abolissero di loro moto proprio, tanto più che non si può in buona giustizia mantenerle rispetto agl'israeliti svizzeri dopo le concessioni che sono state fatte alla Francia. Un giornale vodese si maraviglia come il Governo del suo Cantone non abbia sollecitamente colto esso pure l'occasione che gli si presentava di cancellare una macchia dalla costituzione federale e non comprende i motivi che hanno potuto indurlo a separarsi in tal quistione dai Cantoni più colti della Svizzera, quali sono San Gallo, Ticino e Soletta.

I giornali tedeschi recano un caso strano di conflitti costituzionali. Nel Granducato d'Assia-Darmstadt la seconda Camera rigettò con 33 contro 11 voti una legge proposta dal Governo pel riordinamento dei tribunali. La medesima legge, portata in discussione alla prima Camera, venne adottata all'unanimità. Allora il Governo, valendosi per la prima volta del § 75 della costituzione, pose insieme i voti delle due Camere dissidenti e ne ottenne la maggioranza e per conseguente l'adozione della legge. — Dopo questo fatto il Governo aggiornò di autorità la seconda Camera facendole notificare siffatto provvedimento dal ministro della giustizia.

In principio di questo mese parlammo di un indirizzo stato presentato simultaneamente ai Gabinetti d'Austria e Prussia da alcuni abitanti dello Slesvig-Holstein appartenenti alla nobiltà, fra i quali il barone di Scheel-Plessen, e aggiungemmo che l'Austria lo rigettò senz'altro, e che della Prussia non erano ancor note le intenzioni in proposito. Ora la *Boersenhalle* pubblica la risposta prussiana. Il signor De Bismarck in una lettera da Berlino 4 gennaio al barone di Scheel-Plessen e al sig. Donner d'Altona dice così: « Adempio ad un grato dovere notificandovi in nome del Re che S. M. ha accettato con piacere l'indirizzo. Egli crede autorevolissima la voce di uomini che godono in patria di sì alta e ben meritata riputazione, e che per lunga ed intima conoscenza delle faccende del loro paese son giudici competenti dei veri suoi interessi. Il Re, convinto che i voti espressi nell'indirizzo emanano da vero patriotismo, vi scorge con soddisfazione un esatto giudizio delle cose, il rispetto sincero del dritto e la conoscenza vera dei bisogni dei Ducati, i quali, formando i gradini dell' Alemagna settentrionale, e arrivati a grande prosperità con lunga ed onorata storia, hanno diritto non solo a piena e sufficiente protezione verso l'estero, ma anche alla conservazione delle loro particolarità interne. Per la qual cosa è desiderio del Re di assicurare ai Ducati una posizione conforme al dritto e alla prosperità loro. E siccome il vostro indirizzo lo fortifica nella certezza ch'egli può fare a questo riguardo assegnamento sulla fiducia del paese medesimo, il Re può sperare con tanto maggior ragione l'adempimento del suo desiderio in quanto la M. S. è perfettamente d'accordo in ciò che concerne la cordiale sollecitudine pel bene dei Ducati coll'alto suo alleato e attuale compossessore del potere supremo in codesto paese. » È cosa superflua il ripetere qui le idee consegnate nell'indirizzo al quale risponde con questa lettera il ministro Bismarck. Notiamo solo che concordano abbastanza colle idee del Gabinetto prussiano.

I lettori ricordano il disegno di legge stato non ha guari presentato dal Governo dei Paesi Bassi a quegli Stati Generali intorno al dazio di consumo. Ora la Sezione centrale della seconda Camera ha messo fuori la sua relazione in proposito. La maggioranza approva il principio dell'abolizione proposto dal ministro delle finanze ma discorda molto intorno ai mezzi da usare per arrivarvi. Trattavasi in sostanza di lasciare ai Comuni la metà dell'imposta personale e i 21 1/2 cents addizionali sulle proprietà fabbricate. Volevasi pur dare ai Comuni 15 fiorini per ettolitro di bevanda distillata consumata nel Comune e a questo fine i dazi sulle bevande dovevano essere portati da 35 a 50 fiorini. Ma pare che il ministro intenda ora di conservar pel tesoro siffatto aumento.

Anche in Turchia si è ventilata la quistione dei dazi di consumo, ma in senso contrario. Cercavasi cioè di sapere se fosse utile per le finanze dello Stato somigliante istituzione. Il Governo ottomano finì per rinunziare al disegno degli octrois e preferisce di cercare danaro dalle riforme e dalle economie. Nominò a tal uopo una Commissione coll'incarico di studiare un nuovo sistema di riscossione delle imposte. Pensa poi di poter fare un'economia notevole mandando in congedo i soldati che siano istrutti sufficientemente e sopprimendo la leva di quest'anno.

Troviamo nei giornali alcuni ragguagli intorno al nuovo Consiglio di Stato del Messico. Le sue attribuzioni sono semplicemente consultive e in questo corrispondono sottosopra a quelle che sono date a somigliante Corpo da quegli Stati che lo hanno. I consiglieri sono nove col presidente Lacunza: tre clericali, Ilario Elguerro, Urbano Fonseca e Teodosio Lares; uno moderato, il vescovo Ramirez, elemosiniere dell'Imperatore; e cinque liberali di vario colore, Lacunza, Jesus Lopes Portillo, Jose Lopes Uraga, Vicente Ortigoza e Manuel Siliceo. La maggioranza dunque del Consiglio è di parte liberale. È curiosa la nomina del Siliceo. Questo personaggio, che fu già ministro dei lavori pubblici, sotto la presidenza del generale Comonfort, aveva ricevuto tre settimane prima di salire alla nuova carica avviso che il ministro di Stato Velasquez de Leon aveva firmato contro di lui un decreto di espulsione dal paese. Richiamatosene alle autorità l'Imperatore che non ne sapeva nulla revocò il decreto e trasse dal ritiro tranquillo in cui viveva il Siliceo per portarlo al Consiglio di Stato.

La *Patrie* dà alcune notizie d'una missione francese inviata nel Dahomey. Continuano ancora in quello Stato grandi e frequenti sacrifizi umani. Gli inviati, i quali vollero essi pure far sentire al Re qualche parola di carità e di mansuetudine, ebbero in risposta che se abolisse i sacrifizi umani sarebbe trucidato egli e le sue donne e i suoi figliuoli dal popolo il quale si terrebbe per abbandonato affatto e per sempre agli spiriti maligni. Quegli orribili sacrifizi compionsi ordinariamente in onore dei morti; il Re stesso sacrifica qualche volta di sua mano e il popolo beve, ebbro di gioia, il sangue delle vittime.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 18 *gennaio*.

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0[0	—	67 20
Id. id. 4 1[2 0[0	—	95 30
Consolidati inglesi	—	90
Consolidato italiano 5 0[0 contanti	—	65 40
Id. id. id. fine gennaio	—	65 55

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare francese	—	951
Id. id. id. italiano	—	475
Id. id. id. spagnuolo	—	590
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	—	307
Id. id. Lombardo-Venete	—	542
Id. id. Austriache	—	450
Id. id. Romane	—	280
Obbligazioni	—	217

Berlino, 18 *gennaio*.

La frazione cattolica ha presentato un progetto d'indirizzo, nel quale dichiara che un accordo tra la Camera e il Governo è possibile solo nel caso che questo riconosca il diritto costituzionale della Camera di fissare il bilancio.

Nuova York, 7 *gennaio*.

I Federali sono sbarcati con forze considerevoli nella parte della riviera di Savannah che appartiene alla Carolina scacciando gli avamposti dei Separatisti verso Hardeville.

La *Tribune* annunzia che Fremont è stato nominato ambasciatore a Parigi.

Lo stesso giornale assicura che Lincoln non ha fatto alcuna opposizione alla partenza di Blair il quale recossi a Richmond con una missione di pace.

Oro 226. Cotone 120.

Madrid, 19 *gennaio*.

La *Corrispondencia* annunzia che il Governo ha deciso di agire energicamente nel caso che venisse pubblicata l'Enciclica senza l'autorizzazione del Consiglio di Stato.

Secondo *las Noticias* la Spagna esigerebbe dal Perù 15 milioni per le spese della spedizione.

Plymouth, 18 *gennaio*.

Il capitano di una nave peruviana è stato arrestato per aver arruolato dei sudditi inglesi.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Si mettono al concorso:

Per l'Università di Napoli, le cattedre di *Anatomia patologica*, e di *Materia medica e Tossicologia*.

Per l'Università di Palermo, le cattedre di *Diritto penale*, e di *Anatomia patologica*.

Per l'Università di Pavia, le cattedre di *Diritto internazionale* e di *Anatomia umana*.

Per l'Università di Catania, le cattedre di *Diritto amministrativo* e di *Economia politica*.

Per l'Università di Messina, le cattedre di *Economia politica* e di *Anatomia umana*.

I concorsi si eseguiranno nelle Università nelle quali sono le Cattedre cui si vuole provvedere, meno per le Cattedre dell'Università di Catania, per le quali il concorso avrà luogo nell'Università di Messina.

Gli aspiranti ad alcuna delle suddette Cattedre, dovranno presentare al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il 6 aprile prossimo venturo le loro domande in carta bollata, ed i loro titoli, notificando contemporaneamente la loro condizione, il loro domicilio e la Cattedra alla quale concorrono, e dichiarando esplicitamente se intendono concorrere *per titoli* o *per esame*, oppure *per le due forme* ad un tempo.

Torino, 3 dicembre 1864.

Il direttore capo della 3.a Divisione
GARNERI.

I Direttori degli altri periodici sono pregati di riprodurre questo avviso.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

a tutto il giorno 31 *dicembre* 1864.

Attivo

Numerario in cassa nelle sedi . .	L.	21,815,456 47
Id. id. nelle succurs.	»	29,403,310 82
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	7,187,980 86
Portafoglio nelle sedi	»	77,149,016 70
Anticipazioni id.	»	31,606,915 48
Portafoglio nelle succurs. . . .	»	28,501,508 02
Anticipazioni id.	»	10,539,261 78
Effetti all'incasso in conto corrente	»	609,548 61
Immobili	»	3,936,821 09
Fondi pubblici	»	12,154,120 »
Azionisti, saldo azioni	»	6,425,100 »
Spese diverse	»	4,579,433 38
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	566,666 68
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	300,214 »
Totale	L.	237,778,741 89

Passivo.

Capitale	L.	40,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	117,825,848 80
Fondo di riserva.	»	6,540,062 71
Tesoro dello Stato conto corrente: Disponibile . . L. — Non disponibile . » 33,913,768 83		33,913,768 83
Servizio del debito Pubblico	»	9,747,233 59
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi	»	5,527,958 58
Id. (Id.) nelle succurs.	»	1,050,116 11
Id. (Non disp.) . . .	»	8,607,850 09
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	»	3,844,108 66
Dividendi a pagarsi	»	48,871 »
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	511,841 26
Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi	»	2,083,602 85
Id. id. nelle succurs.	»	1,376,732 24
Id. id. comuni . . .	»	411,071 42
Diversi (Non disponibili)	»	6,290,175 79
Totale	L.	237,778,741 89

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
BORSA DI TORINO.
(*Bollettino officiale*)

19 gennaio 1865 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0[0 C. d. m. in c. 65 10 10 15 25 15 20 12 1[2 — corso legale 65 15 — in liq. 65 35 37 1[2 35 35 30 pel 31 genn. 65 90 75 pel 28 febbraio.

Consolidato 5 0[0. Piccola rendita da 50 a 200 c. d. m. in c. 65 30 35 30 30 30 — corso legale 65 30.

Debiti speciali — Stati Sardi.

Obbl. 1849. C. d. m. in c. 945.
Obbl. 1850. C. d. m. in c. 945.

Fondi privati.

Credito mobiliare italiano. C. d. m. in liq. 472 pel 31 gennaio.

BORSA DI NAPOLI — 18 Gennaio 1865.
(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 65 40 chiusa a 65 40 , 3 per 0[0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 18 Gennaio 1865.
(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati inglesi	L.	90 »	90 »
3 0[0 Francese	»	67 05	67 20
5 0[0 Italiano	»	65 50	65 55
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	475 »	475 »
Id. Francese liq.	»	955 »	961 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	368 »	307 »
Lombarde	»	543 »	543 »
Romane	»	278 »	278 »

G. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D' OGGI

REGIO. (ore 7 1[2). Opera *Guglielmo Tell.* — ballo *Salambò*.

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1[2). Opera *Attila* Ballo *Masaniello*.

SCRIBE. (ore 8). La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Un Monsieur qui suit les femmes.*

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *Compari bonom.*

ALFIERI. (ore 8). La Compagnia equestre dei fratelli Guillaume agisce.

GERBINO (ore 8). La Dramm. Comp. diretta da Rossi recita: *Un matrimonio sotto la repubblica.*

SAN MARTINIANO. (ore 7 1[2). Si recita colle marionette: *Margherita Pusterla.*— Ballo *Le tentazioni di Sant'Antonio.*

Tutti i giovedì e domeniche recita di giorno

I signori associati il cui abbuonamento scade col 31 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

LETTURE PER LA DOMENICA

Un anno . . L. 7 80
Semestre . . » 4 —
Trimestre . . » 2 —
(Franco)

IL PASSATEMPO

Giornale per le Famiglie

Un numero Cent. 20

Il quarto numero, che uscirà domenica, conterrà: *Senza nome!* (continuazione) — Bozzetti Torinesi, *A zonzo per Piazza Milano* — *L'orologio su per le scale*, dall'inglese, di G. Longfellow — *L'immensità della materia*, ecc. — Le Associazioni si ricevono dai Principali Librai e presso *Giuseppe Favale* e *Comp.*, anche con vaglia postali e francobolli.

BANCA NAZIONALE

DIREZIONE GENERALE

Il Consiglio superiore della Banca Nazionale riunitosi quest'oggi in tornata straordinaria, ha fissato in L. 54 per azione il dividendo del secondo semestre 1864.

Dal giorno di mercoledì 25 corrente saranno distribuiti ai signori azionisti, presso ciascuna sede e succursale della banca, i mandati relativi a tal dividendo, dietro presentazione dei certificati d'azione.

Questi mandati potranno esigersi a volontà del possessore presso qualunque degli stabilimenti della Banca.

Torino, 14 gennaio 1865. 263

REVOCA DI PROCURA

Sebastiano Bongioanni da Villanova di Mondovì, figlio del fu Giuseppe, con istrumento pubblico, rogato Emanuele Ambrogio, fatto in Saluzzo il 28 novembre 1852, ha revocato la procura generale che aveva passato al suo fratello Giacomo Bongioanni ed a qualunque altra persona. 191

Chi ha smarrito danaro?

Il procuratore capo Leone Levi esercente in Torino trovò un portamonete contenente alcune monete d'oro ed alcune d'argento, oltre ad altri oggetti.

Lo restituirà a chi se ne dimostrerà proprietario dando precise indicazioni del contenuto entro cinque giorni dalla pubblicazione del presente avviso, trascorsi i quali ne farà la consegna a termini di legge.

Torino, 15 gennaio 1865.

309 Leone Levi proc. capo.

I Portatori di parte d'interessi della *Società delle Miniere e Usine di Traversella* sono invitati a riunirsi in assemblea generale straordinaria, alla sede della coltivazione, a Traversella, il 7 febbraio prossimo, alle 11 antim., allo scopo di nominare uno o più mandatarii per rappresentare la Società, e fare, occorrendo, quelle modificazioni allo statuto, che l'assemblea crederà convenienti.

LACROUTS

310 *Membro del Consiglio di sorveglianza*

IMPRESA DI CASERMAGGIO delli RR. Carabinieri nella Divisione di Torino, da rimettere dal sig. Battaglio, via S. Tommaso, num. 19. 327

Al Negozio di Lampade di G. NOSENGO E COMP.

Via D'Angennes, isola degli Israeliti, bottega n. 54, si vende il petrolio così detto lucilina a lire 1 il litro. Fuori dazio all'ingrosso centesimi 80. 325

N. BIANCO e COMP.

Banchieri, via San Tommaso, n. 16

Vendono vaglia delle obbligazioni dello Stato creazione 1819 per concorrere nell'estrazione del 31 corrente mese a L. 15 caduno. 269

---

219 NEL FALLIMENTO

di Borello Enrico, già fabbricante di cappelli a Revello.

Con verbale d'oggi l'adunanza dei creditori verso detto fallito Borello per la verificazione dei crediti venne prorogata a mercoledì primo febbraio prossimo, ore 10 del mattino, nella solita sala dei congressi di questo tribunale di circondario.

Saluzzo, 11 gennaio 1865.

Casimiro Galfrè segr.

280 CITAZIONE GIUDIZIALE

Sull'instanza della ditta Ferrero Fornasari e Comp., corrente in Torino, venne citato con atto 17 corrente mese dell'usciere Ricco, addetto alla giudicatura di Torino, sezione Monviso, Giuseppe Scffietti già residente a Monza, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire davanti alla predetta giudicatura all'udienza delli 23 corrente, ore 9 di mattina, per la condanna al pagamento di L. 212 57 cogl'interessi e spese.

Torino, 17 gennaio 1865.

Badano sost. Martini.

BANCA NAZIONALE

DIREZIONE GENERALE

(2.a pubblicazione)

A mente dell'art. 55 degli statuti si prevengono i signori azionisti che il Consiglio superiore nella sua tornata del 10 corrente, in senso del precedente art. 51, ha convocato l'adunanza generale presso la sede di Genova pel 28 corrente, alle ore 11 antimeridiane, nel palazzo della Banca, via Carlo Alberto

Quest'adunanza ha per iscopo la rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza di detta sede.

Torino, 10 gennaio 1865. 201

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

AVVISO D'ASTA

Avendo l'amministrazione determinato di procurarsi in via d'appalto le traverse occorrenti all'armamento delle linee Voghera-Pavia-Brescia per Cremona, si prevengono gli aspiranti alla fornitura che nel giorno di giovedì 2 febbraio p. v., alle ore 11 antimeridiane, in una delle sale della direzione generale della Società in Torino, via Lamarmora, Borgonuovo, num. 8, si procederà per mezzo di partiti segreti portanti il ribasso di un tanto per cento sul prezzo di L. 5 alla licitazione della detta provvista consistente in 200,000 traverse di quercia, rovere o leccio, in due lotti distinti da 100,000 traverse caduno, alle condizioni indicate nel capitolato d'appalto visibile a partire da oggi negli uffici di segreteria della direzione generale suddetta, in ogni giorno dalle ore 9 antimeridiane a mezzodì e dalle 2 alle 5 pomeridiane.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno, non più tardi del giorno 28 genn corr., far pervenire all'amministrazione la loro domanda diretta a tale scopo, corredata da un vaglia di L. 3000.

L'amministrazione si riserva di ammettere all'asta quei soli fra i diversi concorrenti presentatisi che le daranno maggior sicurezza di buon andamento dell'impresa, escludendone gli altri.

Nel giorno e nell'ora prefissa per l'asta si procederà innanzi tutto alla lettura dei nomi degli aspiranti ammessi a far partito, in seguito a che verranno restituiti agli altri i documenti ed il vaglia che ne corredavano la domanda.

Gli aspiranti che l'amministrazione avrà ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima presentare le loro offerte debitamente sottoscritte e suggellate, le quali verranno aperte in loro presenza e quindi la provvista sarà deliberata all'oblatore che avrà offerte più vantaggiose condizioni.

Le consegne dovranno farsi nelle quantità e termini che seguono:

Pel lotto A — N. 25,000 in Brescia, nello spazio di un anno dal giorno dell'approvazione del contratto;
N. 50,000 in Cremona, delle quali una metà in un anno e l'altra metà in sette mesi;
N. 25,000 in Codogno, nello spazio di sette mesi.
Pel lotto B — N. 35,000 in Codogno, nello spazio di un anno;
N. 50,000 in Pavia, di cui due terzi in 10 mesi e l'altro terzo in sei mesi,
N. 15,000 a Voghera, in sei mesi.

Il luogo di deposito delle traverse in ciascuna delle suindicate località sarà assegnato dall'amministrazione al fornitore in vicinanza della stazione della ferrovia.

Qualora il fornitore non adempisca ai suoi impegni, l'amministrazione potrà provvedervi d'ufficio, e così procurarsi a di lui spese ed a qualsiasi prezzo i legnami ch'egli è tenuto di somministrare.

In caso di ritardo alla consegna anche di una parte dei legnami alle epoche fissate all'art. 7, il fornitore incorrerà nella perdita del 10 per 0[0 sul prezzo pattuito per l'intera somministranza.

Per guarentigia dell'adempimento delle sue obbligazioni dovrà il deliberatario depositare nel termine che sarà fissato, nella cassa dei depositi della Società delle ferrovie meridionali una cauzione del valore di lire italiane 50,000, se avrà la fornitura dei due lotti, e di L. 25,000 se gli sarà stato accordato un lotto solo. Tale cauzione sarà fatta in danaro od in rendita dello Stato, od azioni della Società al valore di borsa, od infine mediante un'ipoteca su beni stabili posseduti nello Stato, e liberi per tale concorrente.

La cauzione non sarà restituita o l'ipoteca tolta al fornitore se non quando esso avrà soddisfatto per intero agli obblighi inerenti alla sua impresa.

Non stipulando l'atto di sottomissione colla cauzione nel termine stabilito, il deliberatario incorrerà di pieno diritto nella perdita del deposito e soggiacerà inoltre al risarcimento dei maggiori danni che potranno essere dovuti all'amministrazione sociale

Il contratto non darà luogo ad alcuna spesa di registro; saranno però a carico del fornitore le spese di pubblicazione ed inserzione degli avvisi d'asta.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potranno essere minori del ventesimo, resta fin d'ora fissato a giorni otto successivi a quello dell'asta, e così i fatali scadranno con tutto il 10 febbraio prossimo futuro.

Torino, 14 gennaio 1865.

304 DALLA DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE MERIDIONALI.

318 CITAZIONE.

Con atto dell'usciere Benzi, addetto al tribunale del circondario di Torino, in data 17 corrente gennaio, venne, ad instanza del sig. canonico Marco Passorino, residente in Torino, notificato al sig. Temistocle Santi, già residente in Torino ed ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, il decreto di inibizione a pagamento, rilasciato dal sig. presidente di detto tribunale il 14 precedente a mani del di costui fratello commendatore Camillo Santi, e fu citato il Temistocle a comparire avanti il detto tribunale in via sommaria semplice fra giorni 12 prossimi, per la condanna al pagamento di lire 4000 ed accessorii, portati dalla scrittura 25 febbraio 1853, ed a comparire inoltre all'udienza delli 30 gennaio corrente pella conferma o revoca di detta inibizione.

Torino, li 18 gennaio 1865.

Cuneo sost. Plan.

209 AUMENTO DI SESTO.

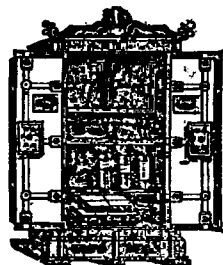
Nanti il tribunale del circondario di Vercelli, il 14 corrente, si procedeva, ad instanza del comune di Sant'Angelo contro Maddalena Bergamasco, vedova Sangregorio, all'incanto dello stabile infra descritto, al prezzo dall'instante offerto di L. 400, quale, con sentenza dello stesso giorno, veniva deliberato a tale Chinetto Eugenio per L. 820.

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto, ove questo venga autorizzato, scade con tutto il 29 andante.

Indicazione dello stabile deliberato:

Campo, regione Vergnasco, in territorio di Bianzè, sezione B, di are 53, 08.

Vercelli, 15 gennaio 1865.

Pel segretario del tribunale
Caus. Celasco.

DEPOSITO di CASSE DI FERRO

sicure contro il fuoco e le infrazioni

della fabbrica di

F. WERTHEIM e Comp. a Vienna

presso i Fratelli REUSCHEL, via S. Tommaso, num. 16 Torino.

La fabbrica Wertheim è la più importante in Europa, fin dalla sua fondazione, nell'anno 1852, ha spacciato oltre 12,000 casse e scrittoi, ed a Torino la Banca Nazionale, la Direzione delle Stradeferrate meridionali, come pure molti banchieri, cambisti e gioiellieri hanno fatto acquisto delle sue rinomate casse. 92

Presso la Tipografia FAVALE

VENDIBILE

PASIO, Elementa philosophiæ moralis in usum seminariorum, concinnata studio et opera Aloisii Biginelli.

Edizione quarta. Torino 1863 — Un volume in-8° grande Ln. 3, franco per tutto lo Stato.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Nel giudicio di subasta promosso da Bartolomeo Barberis di Bra, contro Pavido Alliana di questa città, posti all'incanto li stabili infra descritti in 5 distinti lotti, sul prezzo il 1 di L. 17,550, il 2 di L. 2750, il 3 di L. 1000, il 4 di L. 5220 ed il 5 di lire 2500, con sentenza di questo tribunale 13 corrente gennaio furono deliberati: il lotto 1 all'instante Barberis per L. 17,550, attese il difetto d'oblatori; il lotto 2 a Stefano Saglietti per L. 6200; il lotto 3 al causidico Alerino Briolo per L. 3130; il lotto 4 al dottore Pietro Alliana per L. 11,100; ed il lotto 5 a Bartolomeo Rolfo per L. 2600.

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto scade col giorno 28 corrente mese.

Lotto 1. Casa civile e rustica di solida costruzione, posta in questa città, nella via principale al Tanaro, della superficie di are 11, 62.

Lotto 2. Casa, corte e giardino uniti, nel recinto di questa città, della superficie di are 4, 95.

Lotto 3. Prato e goretto, sulle fini di questa città, regione Riordello, di are 86, cent. 32.

Lotto 4. Casa, aia, giardino, vigna, campi, boschi e chiesa sotto l'invocazione di Santa Rosalia, formanti vari appezzamenti, posti sulle fini di questa città, regione Castelgerione e Sernando, di are 972, cent. 21.

Lotto 5. Campo, vigna, ripaggio, bosco ed acaciaia, sulle fini di questa città, regione Biancardo, di are 497, 92.

Alba, 16 gennaio 1865.

303 Carlo Briata segr.

314 FALLIMENTO

di Bianco Costanzo, già liquorista e domiciliato in Torino, via Milano, num. 2.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 13 corrente mese ha dichiarato il fallimento di detto Costanzo Bianco, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili della sua abitazione e del suo commercio, ha nominato sindaco provvisorio il signor Giuseppe Zino, domiciliato in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del signor giudice commissario Enrico Martinolo alli 26 dello stesso mese, alle ore 3 vespertine, in una sala di questo tribunale di commercio.

Torino, 16 gennaio 1865.

Avv. Massarola sost. segr.

313 FALLIMENTO

di Fogliasso Giuseppe, già mercante sarto in Torino, via della Cernaia, num. 16.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 13 corrente mese ha dichiarato il fallimento di detto Giuseppe Fogliasso commerciante, domiciliato in questa città, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili del domicilio e del commercio del fallito, ha nominato sindaci provvisorii la ditta fratelli Galoppo ed il signor Daniele Revel, domiciliati in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del signor giudice commissario Michele Boch alli 30 di questo mese, alle ore 2 vespertine, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 16 gennaio 1865.

Avv. Massarola sost. segr.

301 CITAZIONE

Sull'instanza della Società Anonima dei Canali di Irrigazione Italiani (Canale Cavour), stabilita in Torino, l'usciere presso il mandamento di questa città, sezione Borgonuovo, Fiorio Michele, con atto del giorno d'oggi, citava gl'individui infra designati, domiciliati a Parigi, a comparire nanti la stessa giudicatura, sezione Borgonuovo, alle ore 8 del mattino delli 21 marzo prossimo, per ivi vedersi condannare al pagamento delle somme a ciascuno di essi come infra annotate, importare del terzo versamento sulle azioni della Società instante, a cui rispettivamente sottoscrissero.

La citazione venne eseguita a senso degli articoli 61 e 62 del codice di procedura civile.

Segue l'elenco dei debitori:

1. Biot Carlo L. 50
2. Lemaire Filippina L. 50
3. Despreaux Zavero L. 50
4. De St-Hilaire D. Lorenzo L. 50
5. Thuait damigella Elisa L. 200
6. Ewbank Carlo L. 250.

Torino, 17 gennaio 1865.

Govone sost. Marchetti.

322 ATTO DI CITAZIONE

Sull'instanza del sig. Giacomo Negri fu M. N. di Torino, venne citato, con atto 18 corrente dell'usciere Ferrari, addetto al tribunale di commercio di Torino, Giuseppe Bertinetti, negoziante, già domiciliato in Torino ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, a comparire davanti al predetto tribunale all'udienza delli 20 gennaio corr., ore 2 pomeridiane, per vedersi condannare al pagamento di L. 3135, cogl'interessi mercantili e colle spese, sotto pena degli atti esecutivi e dell'arresto personale.

Torino, 18 gennaio 1865.

Cavallotti sost. Vayra p. c.

317 SUBASTAZIONE

Ad istanza del sig. cav. Gian Giacomo Migliassi, residente in Torino, nella sua qualità di tutore delle minori sorelle Marchesi, il tribunale del circondario di Torino, con sentenza 12 dicembre 1864, ordinò l'espropriazione forzata per via di subasta del diritto d'usufrutto spettante al sig. Paolo Bologna, residente a Gallarate, e fissò per l'incanto l'udienza delli 18 febbraio prossimo venturo.

Tale diritto d'usufrutto gravita sui beni posti nei territori di Settimo e Gassino, nelle regioni Bra'da e Pozzo di Po, e si esporrà in vendita al prezzo ed alle condizioni di cui in bando venale 14 gennaio corr.

Torino, 18 gennaio 1865.

Solavagione sost. Margary p. c.

323 CITAZIONE

Ad instanza del banchiere Salvador Falco residente in Torino, con atto dell'usciere Pietro Ferreri, addetto al tribunale di commercio di Torino 17 andante gennaio, venne citato Giuseppe Reali negoziante, già residente in Piacenza, quindi in Torino, ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, a comparire dinnanzi il suddetto tribunale all'udienza delli 24 gennaio corrente, ore 2 pomeridiane per vedersi condannare solidariamente col signor Cabibi Giuseppe al pagamento di L. 2028 cent. 65 cogli interessi mercantili e colle spese a pena degli atti esecutivi e dell'arresto personale.

Torino, 17 gennaio 1865.

Cavallotti sost. Vayra p. c.

ROSSO ADRIANO

Verniciatore e Pittore

Specialità per insegne e **Stemmi gentilizi** *per vetture.*

via Ospedale, 12, p.no terreno (2a corte) Torino.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.